CORRIERE DI VERONA

Domenica 17/03/2013

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Alessandro Russello

Diffusione Testata
(non disponibile)

UILCA

Il sindacato

«Il Banco cambi strategia gli esodi non servono»

VERONA — Il progetto non è ancora stato presentato alle parti sociali, ma il piano di riduzione dell'organico annunciato dal Banco Popolare venerdì assieme alla presentazione del bilancio (chiuso con una perdita di 945 milioni di euro), preoccupa i sindacati. I vertici della banca hanno fatto sapere che il programma di riduzione dei costi riguarderà 675 dipendenti da allontanare progressivamente nell'arco dei prossimi tre anni (su 18.300 totali). Pur prudenti nell'attesa di comunicazioni dirette, i rappresentanti delle sigle sindacali sono unanimi nell'invocare un «cambio di rotta» che eviti ulteriori sacrifici al personale.

A PAGINA 9 Pyriochos

Credito Le sigle dei dipendenti fra prudenza e critiche. «I vertici cambino strategia, le uscite possono impoverire l'istituto»

«Gli esuberi non sono la soluzione per i problemi del Banco Popolare»

La preoccupazione del sindacato dopo l'annuncio di Saviotti

VERONA — Il piano di riduzione dell'organico annunciato dal Banco Popolare venerdì, assieme alla presentazione del bilancio 2012 che si è chiuso con una perdita di 945 milioni di euro, preoccupa i sindacati. Il progetto non è ancora stato presentato alle parti sociali, che sono perciò caute nel dare giudizi sul provvedimento, ma i vertici della banca hanno fatto sapere che riguarderà 675 dipendenti da allontanare progressivamente nell'arco dei prossimi tre anni (su 18.300 totali).

Piero Marioli, coordinatore nazionale Fabi per il gruppo Banco Popolare, muove alcune critiche all'azienda: «Questa banca - dice - deve cambiare strategia, perché non si può pensare che la soluzione dei problemi sia la riduzione dei posti di lavoro». Nel 2012 il Banco Popolare ha già tagliato del 7,3% le spese per il personale e un ulteriore giro di vite viene visto con scetticismo. «Se andiamo a vedere cosa ha determinato le perdite del 2012 - osserva Marioli - notiamo che, oltre ad Agos Ducato, ci sono stati un miliardo e 284 milioni di rettifiche sui crediti. Quella è l'eredità degli anni delle vacche grasse, quando i manager, pur di fare volumi, concedevano crediti anche a chi non meritava troppa fiducia. La media delle sofferenze nelle banche italiane è dell'8%, mentre noi siamo al 12%, primi in assoluto. Se questi sono i risultati della banca - conclude - mi domando come sia possibile continuare ad avere tanti ruoli apicali, a cui sono assegnati emolumenti che stridono con i dati di bilancio. Urge una strategia basata su una politica dei ricavi, non sui tagli».

Per Giuseppina Santus, segretaria generale del coordinamento Banco Popolare di Fiba Cisl, è fondamentale capire in che modo l'azienda intenda ridurre l'organico: «Fino ad oggi - spiega - c'è stato un accompagnamento alla pensione anche attraverso l'utilizzo del fondo esuberi, perciò la riduzione dell'organico è anche servita a operare un ricambio generazionale. Ora vedremo cosa ci diranno i vertici, ma non possiamo nascondere una certa preoccupazione, perché in questo contesto generale di crisi, vediamo che ci sono realtà che se la cavano meglio». A suo giudizio ciò che pesa sui conti non sono solo i bocconi indigesti delle gestioni passate: «È evidente a tutti - spiega - che il grosso dei problemi è dovuto alla fusione con Lodi, a Italease e ad Agos Ducato, ma vorremmo capire se ci sono altre voci che pesano negativamente. L'impressione è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Domenica 17/03/2013

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Alessandro Russello

Diffusione Testata
(non disponibile)

UILCA

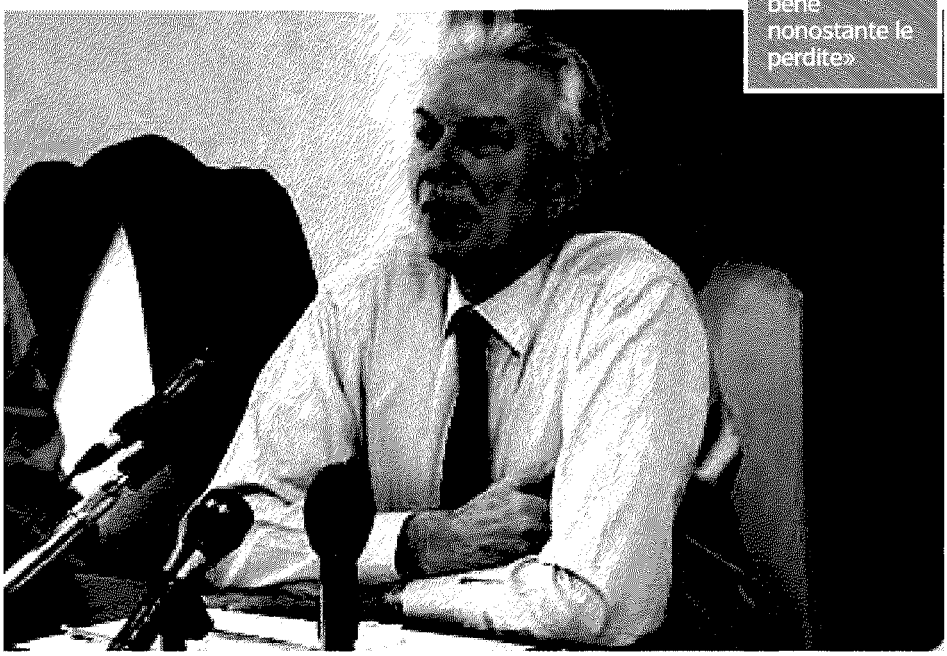
che sia possibile, prima di ridurre il personale, razionalizzare le tante società controllate attive nell'immobiliare e nei servizi». Preoccupato per l'azienda è anche Paolo Ferroni, segretario provinciale della Uilca Uil: «Purtroppo - dice - ogni anno vediamo che si ripete la stessa situazione. Si dice che la banca va bene, che l'attività genera ricavi, ma a causa delle poste straordinarie il bilancio chiude in negativo. Sicuramente ci sono fattori oggettivi che creano difficoltà a tutto il comparto, ma qui stiamo scontando una serie di scelte sbagliate, per le quali pagano solo i lavoratori».

Alessandra Orlando, coordinatrice Fisac Cgil per il gruppo Banco Popolare, spiega che l'ulteriore riduzione dell'organico era attesa: «Sapevamo che a breve sarebbe stata avviata una procedura - fa sapere - e cercheremo di utilizzare tutti gli strumenti che rendono meno traumatico l'esodo. Il sistema bancario è in grande difficoltà e il Banco ne fa parte». Maurizio Arena, segretario generale Dircredito, ricorda che «il fondo per l'occupazione è stato creato per favorire il turnover, non per ridurre l'organico», mentre Marco Muratore, segretario provinciale del Fabi, dice che «tagliare il personale non aiuta a fare banca. Famiglie e imprese - afferma - hanno bisogno di persone, altrimenti restano solo i numeri e in base a quelli non si concede credito a nessuno».

Davide Pyriochos

Top banker

Pierfrancesco Saviotti, consigliere delegato del Banco Popolare: «Anche se questa affermazione può sembrare assurda, il Banco va bene nonostante le perdite»



I conti

Venerdì sera il cda del Banco Popolare ha approvato il bilancio 2012 che riporta una perdita di 945 milioni di euro (nel 2011 il rosso era stato di 2,25 miliardi). A pesare sui conti del gruppo bancario veronese sono state soprattutto due poste straordinarie: l'andamento molto negativo di Agos Ducato (la società di credito al consumo di cui il Banco detiene il 39%), e le rettifiche sui crediti interni al gruppo.

Esodi

Per far fronte al deteriorarsi della situazione, la banca sta riducendo i costi di struttura e ieri ha annunciato che nei prossimi tre anni ridurrà l'organico di ulteriori 675 unità (su 18.293)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.